

Di chi sono i semi?

In questo nuovo quadro l'AI è stato rinegoziato e le sementi non sono più state considerate come patrimonio comune dell'umanità. Il prodotto di queste nuove trattative è stato il Trattato sulle Risorse Genetiche vegetali (TIRGAA) adottato nel 2001 dalla Conferenza FAO con l'astensione di USA e Giappone. A differenza dell'AI, il Trattato è vincolante per i paesi firmatari e ha l'obiettivo di:

1. creare un meccanismo multilaterale di accesso facilitato alle sementi;
2. creare un sistema di ripartizione dei benefici che riconosca il ruolo degli agricoltori nella gestione della biodiversità;
3. favorire e promuovere l'uso sostenibile della biodiversità agricola.

Il Trattato è entrato in vigore solo 4 anni fa e il Segretariato ha cominciato a lavorare a pieno regime recentemente: è presto quindi per trarre un bilancio.

La partita è quanto è mai aperta e quale sarà lo status futuro delle sementi dipenderà dalle diverse forze in gioco e da come i diversi interessi saranno negoziati e troveranno una sintesi.

Sperando che gli agricoltori, anche questa volta, non

vengano lasciati sullo sfondo di un paesaggio disegnato per loro da altri.

Possiamo veramente dire che i miglioratori vegetali che inseriscono la resistenza a una malattia in una varietà, hanno fatto qualcosa di più importante o degno di ricompensa delle comunità agricole che per primi hanno identificato e conservato questa caratteristica di resistenza nei loro campi? E cosa dire allora del lavoro dei nostri antenati che hanno domesticato le piante selvatiche creando le specie coltivate? La diversità biologica deve essere trattata come un patrimonio comune come l'aria che respiriamo, con accesso libero e gratuito? Oppure deve essere privatizzata, brevettata e diventare di proprietà di qualcuno? Se meriti e proprietà devono essere assegnati come può essere fatto? Su quali basi e con quali ruoli? Chi deciderà i ruoli? E quale sarà il valore da determinare sulle risorse?

FOWLER, 1994

| | diritti sui semi e ripartizione dei benefici derivanti dal loro uso | | |
|--|---|--|--------------------------------|
| | patrimonio dell'umanità | diritti di proprietà | |
| | | Stato | privato |
| Meccanismi per la ripartizione dei benefici basati sul mercato | | | Brevetto USA e UE, TRIPs, UPOV |
| Meccanismi per la ripartizione dei benefici regolati dagli Stati | FAO AI-1983 FAO TIRGAA 2001 (per le colture della lista) Banche del CGIAR | CBD 1992 FAO TIRGAA (per le colture non nella lista) Banche del CGIAR (per i materiali raccolti dopo il 1992 e prima del 2001) | |

Sigle e acronimi

ABS-Accesso e Ripartizione dei benefici
AI-Accordo Internazionale
ATM- Accordi di Trasferimento di Materiale
CBD-Convenzione sulla Diversità Biologica
CGIAR-Centri Internazionali di Ricerca Agricola
COP-Conferenza delle Parti
GATT-Accordo Generale sulle Tariffe ed il Commercio
IUCN- Unione Internazionale per la Conservazione della Natura
OIL-Organizzazione Internazionale del lavoro
OMC-Organizzazione Mondiale del Commercio

OMPI-Organizzazione Mondiale Proprietà Intellettuale
ONU-Organizzazione Nazioni Unite
PI-Proprietà Intellettuale
PIC-Consenso Previo Informato
PNUE-Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente
TRIPs-Aspetti Commerciali dei Diritti di Proprietà Intellettuale
TIRGAA-Trattato Internazionale sulle Risorse Genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura
UPOV- Unione per la Protezione delle Novità Vegetali
UNESCO- Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura

Bibliografia

Biodiversité. Savoirs Locaux, enjeu global, in *Courrier de la Planete*, n°83, gennaio-marzo 2007.
R.Bocci R.Franciolini,
M.F.Nonne, "Biodiversità tra interesse globale e sussistenza locale", Quaderni della rivista monografica CNS-Ecologia Politica, n°1, EMI, 2005.
C.Fowler, *Unnatural selection - Technology, Politics and Plant Evolution*, Gordon and Breach, 1994.
J.Grall e B.R.Lévy, *La guerre des semences*,

1985.
J.R.Kloppenbunrg, *Seeds and Sovereignty: The Use and Control of Plant Genetic Resources*, Duke Univ. Press,1998.
P.Mooney, *I semi della discordia: risorse naturali vegetali e futuro alimentare*, CLESAN, 1985.
J.H.Perkins, *Geopolitics and the Green Revolution*, Oxford Univ. Presse, 1997.
R.Pistorius, J.Van Wijk, *Exploitation of Plant Genetic Information*, Oxford Univ. Presse, 2000.
G.Tansey e T.Rajotte, *The future control of*

Food, 2008.
Siti internet
www.cbd.int
www.planttreaty.org
www.upov.int
www.cgiar.org
www.fao.org
www.ecologiapolitica.it
http://semionline.croceviaterra.it/
Redazione
Maria Francesca Nonne
Riccardo Bocci

LA GUERRA DEI SEMI

La Storia infinita...

Esiste una storia parallela dell'umanità, non raccontata nei libri di testo, che riguarda i viaggi fatti dalle piante agrarie da un paese all'altro, da un continente all'altro. Lungo le vecchie rotte delle carovane, nelle stive dei velieri, nei bauli dei viaggiatori, oppure trasportati nelle doti delle spose o dai monaci e nelle migrazioni delle popolazioni. Così si spostavano semi e materiali di propagazione, seguendo da vicino uomini e culture. E spesso questi trasferimenti erano oggetto di contese, commerciali e politiche, causa di successo o fallimento di economie locali. La famosa storia del caucciù prelevato di nascosto dal Brasile e portato a Londra al giardino botanico di Kew a fine Ottocento, e da lì in Asia per impiantare una nuova coltivazione, non è che un esempio dello stretto legame tra piante e politica. Ovviamente, la produzione del caucciù in Asia causò il crollo del mercato per il Brasile e l'Impero Inglese poté così controllarne il 75% della produzione mondiale.

Nel corso del Novecento l'importanza della diversità agricola per lo sviluppo delle agricolture nazionali ha cominciato ad essere percepita grazie al lavoro del ricercatore russo Nikolai I. Vavilov che nella prima metà del secolo, individuando centri di origine e diversità per le colture alimentari, ha disegnato quella che potremmo chiamare la mappa del tesoro dell'agricoltura. Negli anni '60 e '70 furono costruite le moderne banche



Raccolta del frumento, Etiopia 2002

delle sementi (che sostituivano i giardini botanici di coloniale memoria) e la FAO cominciò a discutere di conservazione delle risorse genetiche per l'agricoltura. Lo spartiacque fu la conferenza di Beltsville del 1973, quando i paesi donatori decisero di supportare economicamente i piani previsti dagli scienziati per la conservazione della biodiversità agricola a fini di ricerca. Da allora la questione delle sementi non è stata più solo un problema tecnico scientifico, ma anche, o soprattutto, politico. Infatti, il supporto alle banche creò attenzione da parte di quei gruppi di pressione che avevano cominciato a mettere in discussione le politiche della Rivoluzione Verde e le sementi vennero inquadrate nel dibattito politico Nord-Sud. Il libro di

Pat Mooney *I semi della discordia*, uscito nel 1979, contribuì a creare interesse per l'argomento e portare alla luce dell'opinione pubblica la gestione delle sementi da parte delle banche. Tutti questi dibattiti sfociarono nella Conferenza FAO del 1983, dove i Paesi del Sud chiesero a gran voce l'istituzione di un Accordo Internazionale (AI) sulle risorse genetiche vegetali per l'agricoltura e l'alimentazione. Le domande che questi paesi ponevano erano le seguenti: a chi appartengono le sementi raccolte con soldi di donatori pubblici e conservate in paesi diversi da quelli dove sono stati raccolti? Chi è responsabile per la loro conservazione nel lungo periodo? Chi garantirà che la formula dello scambio libero di semi tra banche continuerà anche nel futuro? Che benefici potranno avere gli agricoltori che hanno prodotto, selezionato, conservato e messo a disposizione le sementi stoccate nelle banche?

La risposta a queste domande fu la nascita di un Accordo non vincolante gestito dalla Commissione

Risorse Genetiche in seno alla FAO. Si scelse, così, di mantenere la discussione all'interno di un'agenzia dell'ONU, maggiormente in grado di garantire gli interessi di tutti e di controbilanciare quelli dei paesi donatori che vincolavano la gestione delle banche ex situ dei Centri di ricerca agricola internazionale. I semi erano considerati ancora patrimonio dell'umanità e quindi di libero accesso per tutti, ma le distanze

tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo erano troppo elevate su questo punto perché tale visione potesse durare a lungo. Infatti, i secondi consideravano anche le sementi migliorate e protette come patrimonio dell'umanità, mentre per i primi tutto ciò che era frutto della ricerca agricola cambiava di status diventando proprietà di chi produceva l'innovazione varietale. Questa diatriba è stata risolta nel corso degli anni '90. Da un lato le risorse genetiche, come tutta la biodiversità, sono diventate di proprietà dei singoli stati detentori (con la nascita della CBD nel 1992), dall'altro sono stati creati i Diritti degli Agricoltori per controbilanciare i Diritti dei Costitutori sanciti dall'accordo UPOV.

Continua in quarta di copertina



AUTOCTONIA: riconoscimento del sapere tradizionale

1977 - ONU Conferenza delle Nazioni Unite sulle discriminazioni dei popoli autoctoni in America. La dichiarazione finale rivendica la personalità giuridica di diritto internazionale dei popoli autoctoni.

1982 - ONU Creazione di un gruppo di lavoro sulle comunità autoctone

1988 - 1° congresso nazionale della società internazionale di Etnobiologia riguardo la responsabilità degli scienziati e ambientalisti sulla presa di coscienza dei bisogni specifici delle comunità autoctone e locali.

1991 - OIL Entrata in Vigore della Convenzione n° 169 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) che rafforza il rispetto e conservazione delle tradizioni e culture.

1992- FIRMA DELLA CONVENZIONE SULLA DIVERSITÀ BIOLOGICA (CBD)

La CBD è vincolante. I leader mondiali, firmandola, si sono impegnati a seguire una strategia comune di "sviluppo sostenibile che soddisfi i bisogni delle generazioni attuali e future" basata sulla conservazione della diversità biologica, sull'uso sostenibile delle sue componenti, e sulla ripartizione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'uso delle risorse genetiche. Secondo la CBD, la biodiversità è sotto l'egida della sovranità nazionale e non più patrimonio comune dell'umanità.

1993 Dichiarazione di Matatua sui diritti culturali e di proprietà intellettuale delle popolazioni indigene.

2000 1° Riunione del Gruppo di Lavoro specialistico della CBD sull'applicazione dell'art.8j sulle "conoscenze tradizionali delle comunità locali".

1995 Creazione dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) ed entrata in vigore degli aspetti dei Diritti di PI legati al Commercio (TRIPs).

2001- OMC Conferenza di Doha. Nuovo ciclo di negoziati e riesame dell'articolo 27.3b TRIPs sulla brevettabilità dei viventi.

1994- 1° Conferenza delle Parti della CBD (CBD-COP I)

Sistema di finanziamento e istituzionalità
 1995-COP II Istituzione di un fondo di finanziamento (FEM) e creazione di un gruppo di lavoro sulla Biosicurezza
 1996- COP III Discussione sui diritti di proprietà intellettuale e articolo 8j. Rapporti tra CBD e OMC, CBD e Organizzazione Mondiale Proprietà Intellettuale (OMPI)
 1998-COP IV. Applicazione dei programmi di lavoro dell'art.8j e ripartizione dei benefici
 2000-COP V. Apertura alla firma del Protocollo sulla biosicurezza (OGM).

1994 - FAO L'AI diventa Trattato, vincolante per i paesi firmatari. Comincia il suo iter di negoziazione in armonia con la CBD.

2001. FIRMA DEL TRATTATO INTERNAZIONALE SULLE RISORSE GENETICHE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA (TIRGAA).

Il Trattato, di natura vincolante, ha 2 principali obiettivi: conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche e ripartizione giusta ed equa dei benefici derivanti dal loro uso. Il Trattato, stabilisce un sistema multilaterale di accesso ed uso alle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.

Riconosce per la prima volta nella storia il ruolo degli agricoltori nella conservazione e miglioramento delle risorse genetiche, che viene sancito nei Diritti degli agricoltori (Art. 9), la cui applicazione è demandata a politiche e legislazioni nazionali. Obbliga gli Stati ad adottare misure di Uso Sostenibile di tutte le Risorse Genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (art.6). Stabilisce le basi per la sigla di Accordi di Trasferimento di Materiali Standard (ATM), in grado di facilitare l'accesso ai semi per la ricerca agricola.

La ripartizione dei benefici derivanti dall'uso delle risorse, non è legata a meccanismi di privatizzazione delle risorse e ad accordi bilaterali come per la CBD, ma ad un sistema anch'esso multilaterale, tramite un Fondo gestito dal Trattato stesso. Viene negoziata una lista di colture che entrano a far parte del sistema multilaterale.

2008- OMC Stallo nelle negoziazioni. Non c'è accordo sulla revisione dei TRIPs.

2002-COP VI

Continuano i lavori su accesso, ripartizione dei benefici e biosicurezza. Si introduce il tema della deforestazione
 2004-COP VII Si introducono i temi della diversità nelle isole, in ambienti aridi e sub aridi e della diversità agricola
 2006-COP VIII Continuano i lavori su diversità nelle isole e ambienti aridi e sub aridi e art.8j.
 2008-COP IX Temi centrali biodiversità agricola e biocombustibili.
 2010-COP X. Temi centrali accesso e ripartizione dei benefici.

2009- FAO 3° riunione dell'OD.

2007- FAO 2° riunione dell'OD.

2005- FAO 1° riunione dell'Organo Direttivo (OD) del Trattato

2004 - FAO Entrata in vigore del Trattato

ECONOMIA: estendere i diritti di proprietà sul vivente

1961 - UPOV Convenzione sulla protezione delle varietà vegetali. Creazione del certificato di costituzione vegetale, forma di Proprietà Intellettuale (PI) più "leggera" del brevetto.

1975 - ONU Risoluzione per la revisione delle convenzioni internazionali su brevetti e marchi commerciali che rispondano ai bisogni dei paesi in via di sviluppo.

1980 - 1° Brevetto sul vivente Con il caso "Landmark Chakrabarty vs. Diamond" la Corte Suprema degli Stati Uniti d'America ammette per la prima volta il brevetto come protezione di un'invenzione sul vivente.

1986 - Inizio delle negoziazioni dell'Uruguay Round (GATT) che comprendono la questione dei diritti di PI.

1991 - UPOV Revisione della Convenzione che rafforza la protezione avvicinandosi al sistema del brevetto.

1991 - Accordo Merk-INBio 1° modello di regolamentazione Nord/Sud sull'accesso alle risorse genetiche e ripartizione dei benefici stipulato tra l'impresa Merk e l'Istituto Nazionale della Biodiversità (INBio) del Costa Rica.

AMBIENTE: biodiversità sotto la sovranità degli Stati (proprietà degli Stati)

1968 - UNESCO Conferenza intergovernativa di esperti sull'uso razionale e la conservazione delle risorse della biosfera.

1971 - UNESCO Parte il Programma "Man Biosphere".

1972 - ONU Nascita del programma per l'ambiente (PNUE).

1980 - L'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), il PNUE e il WWF, formulano una strategia internazionale unisce le politiche di sviluppo e la conservazione della natura.

1985 - L'UICN richiede una Convenzione globale che includa tutte le convenzioni internazionali ambientali esistenti.

1987 - Il PNUE inizia le negoziazioni sulla Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), convenzione ombrello per la conservazione della biodiversità.

AGRICOLTURA: libero accesso alle sementi

1967 - FAO Inizio della raccolta di semi nel mondo per la loro conservazione nelle banche e creazione dei centri internazionali di ricerca agricola (CGIAR).

1983 - FAO Nascita dell'Accordo Internazionale (AI), non vincolante, sulle risorse genetiche vegetali, intese come patrimonio comune dell'umanità.

1989 - FAO Risoluzione su diritti degli agricoltori e dei costitutori di nuove varietà